



Elezioni 2024

Castelnuovo di Garfagnana (LU)

Programma del candidato Sindaco

Andrea Tagliasacchi

Maggio 2024

CAMBIA IL RUOLO DEI COMUNI, E DI CONSEGUENZA CAMBIA ANCHE IL RUOLO DEI SINDACI.

I rappresentanti delle istituzioni che più di tutti sono prossimi ai cittadini si trovano di fronte a un'epoca di mutamenti demografici, climatici, economici. Le nuove e pressanti domande della cittadinanza, che spesso vanno oltre i poteri e le risorse a disposizione di un Sindaco, richiedono nuove competenze in termini politici, umani, relazionali.

Paolo Testa
ANCI – Capo Area Studi, Ricerche, Banca Dati delle
Autonomie Locali

Premessa

Gli enti locali nel dopoguerra italiano hanno avuto una storia democratica profondamente divisa in due fasi:

1. La fase che va dalla fine del fascismo alla riforma elettorale con l'istituzione della elezione diretta
2. La fase caratterizzata dall'elezione diretta dei sindaci

Nella prima fase, gli enti locali erano importanti ma dipendevano direttamente dai trasferimenti dallo Stato, non avevano possibilità che minime di indebitarsi, e i sindaci erano eletti non dagli elettori ma dai consigli comunali. I sindaci potevano cambiare dunque spesso, i consigli comunali erano spesso luoghi di accordi poco trasparenti.

A partire da circa 30 anni orsono, l'elezione diretta del sindaco si accompagnò anche ad una serie di riforme che resero, in pochi anni, il Comune come la vera e propria unità di governo locale con risorse maggiori e maggiore autonomia, con maggiore capacità di azione, maggiore possibilità di progettazione ed indebitamento. Inoltre, a questa maggiore capacità si associò maggiore responsabilità sia per il Sindaco che per i funzionari, generando la situazione attuale (imperfetta e incompleta) di autonomia.

La riforma ha avuto il duplice obiettivo

1. di aumentare la forza dei sindaci (aumentando la loro legittimazione e responsabilità tramite l'elezione diretta)
2. aumentare la autonomia d'azione, in favore dello sviluppo dei sistemi locali.

I sindaci, come spesso invece accade, hanno il compito primario di contribuire alla valorizzazione delle risorse locali e di utilizzarle per lo sviluppo locale, per la costruzione di qualità della vita, per l'attrazione di investimenti, per la partecipazione attiva alle politiche regionali, nazionali ed europee.

Il Sindaco Andrea Tagliasacchi ha interpretato con rigore e responsabilità questo ruolo ed ha accettato la proposta di svolgere un terzo mandato per completare il percorso avviato, nel pieno rispetto delle vocazioni e delle potenzialità di Castelnuovo di Garfagnana. Un percorso di valorizzazione e investimento coerente con ciò che richiede l'attuale disegno istituzionale e le sfide del futuro prossimo.

Il contesto

Le ultime elezioni si sono svolte nell'anno 2019. Cinque anni sembrano pochi ma, come noto, a tutti, in questi cinque anni il mondo è cambiato.

Il primo cambiamento che ha colpito tutti è stata l'avvento della **pandemia di COVID 19**.

Le pandemie sono fenomeni storici che si sono periodicamente manifestati nella storia. Tutti a scuola hanno studiato le pandemie di peste che hanno colpito a più riprese (anche attraverso virus e batteri diversi) il mondo conosciuto dal 165 dopo cristo fino al XVII secolo (la peste di cui parla Manzoni nei Promessi Sposi). Il caso più recente (ma comunque gravissimo) è stato quello dell'influenza "spagnola" che ha colpito il mondo fra il 1918 e la prima metà degli anni '20.

Con tutta la tecnologia medica e tutta l'organizzazione sociale di cui il mondo si è dotato dopo la Seconda guerra mondiale, sembrava impossibile che potesse tornare un evento simile a quelli che, nei secoli, avevano funestato e reso incerto lo sviluppo stesso della civiltà. Invece è avvenuto ed ha riproposto a tutti di fare i conti con una verità indiscutibile: siamo insicuri del futuro a lungo termine, nonostante tutto.

Inoltre, la Pandemia di COVID 19 ci ha restituito altre quattro importanti lezioni

- 1. senza tecnologia e scienza medica, senza investimento in sanità, l'uomo continua ad essere esposto a gravi rischi (il "miracolo" dei vaccini contro il COVID in poco più di un anno ha reso possibile a tutti non subire nuovi lock down o arrendersi al Virus);*
- 2. Per quanto straordinarie fonti di opportunità, le metropoli, le città, sono maggiormente rischiose delle aree periferiche e meno popolate (le aree periferiche, se dotate di adeguate infrastrutture e servizi tali da permettere con efficacia smart working, sono tornate a rappresentare opportunità residenziali e lavorative);*
- 3. Gli enti locali, quelli maggiormente vicini ai cittadini, si sono dimostrati fondamentali per rendere possibile reagire alla pandemia e avviare il rilancio sociale ed economico;*
- 4. Senza la UE ed il suo programma di investimenti PNRR (Next generation Europe) sarebbe stato difficile per l'Italia riavviare un percorso di sviluppo sostenibile fatto di investimenti e riforme.*

Il secondo cambiamento che ha colpito tutti è stato **il ritorno della guerra e della insicurezza internazionale**.

Dopo la fine dalla Guerra Fredda, ovvero a partire dall'inizio degli anni '90, sembrava si fossero create le condizioni per un percorso inarrestabile di sviluppo economico condiviso (la cosiddetta Globalizzazione) che, in pochi anni, aveva permesso di sperare in una diffusione della democrazia e della giustizia in grandi parti del mondo che per decenni ne erano state prive (l'allargamento della UE, la democratizzazione di tutto l'EST Europa, le primavere arabe, eccetera). Neanche il drammatico attacco dell'11 Settembre 2001, oppure la guerra civile Jugoslava, oppure l'avvento dell'ISIS, ci avevano fatto immaginare che questo cammino, seppure irto di ostacoli, si sarebbe arrestato. In fondo, la storia ci aveva insegnato che dove la democrazia era abbastanza sviluppata, la guerra scompariva (in nessun caso, è mai nata una guerra fra due paesi democratici).

Invece, a partire dal 2022, con il vile e sanguinario attacco della Russia all'Ucraina (e

con le sue conseguenze sull'approvvigionamento di idrocarburi e gas, dal quale dipendeva molta della sicurezza energetica europea), l'Europa ha di nuovo scoperto l'insicurezza, l'esigenza di considerare il rischio di una guerra e, soprattutto, l'esigenza di non poter solo fare affidamento alle relazioni economiche e commerciali (che possono al loro interno nascondere disegni aggressivi e di indebolimento della controparte, come ha fatto la Russia con l'Europa o la Cina con molte parti del mondo).

E nell'ottobre del 2023 (probabilmente per cogliere la debolezza del mondo occidentale) questo quadro già di per sé drammatico ed indesiderabile, è stato aggravato dalla vile e sanguinaria aggressione da parte di Hamas a Israele. A parte i morti e le violenze direttamente provocate da quell'attacco, a parte la viltà di ripararsi dietro a cittadini inermi (palestinesi peraltro) dopo il grave delitto commesso, questo attacco ha cercato di aumentare la insicurezza internazionale.

Questa drammatica insicurezza ha portato anche da noi incertezza e minore fiducia nella capacità "automatica" della civiltà occidentale, della democrazia e della giustizia, di rendere il mondo progressivamente migliore. In Europa è rinata l'inflazione (che era dimenticata da circa 30 anni), si è avuto il rischio di non avere abbastanza energia per imprese e cittadini, si sono resi più insicuri i commerci internazionali, l'Unione Europea si è trovata costretta a porsi il problema del riarmo e della costruzione di un "indesiderato" apparato di difesa notevolmente più potente di quello attualmente presente.

Il terzo cambiamento che ha colpito tutti è stato determinato dalla presa di coscienza della **gravità del cambiamento climatico** in atto e dell'esigenza di investire per prevenirlo e per prevenirne gli effetti negativi.

Quello del cambiamento climatico non è un vero e proprio cambiamento. Sin dagli anni '70 sapevamo che, senza sviluppi tecnologici e modifiche dello stile di vita, la civiltà umana sarebbe andata incontro ad un rischio di catastrofe ambientale. Il cambiamento climatico ne è uno dei segni più evidenti, anche se non il solo.

Il nostro modello di sviluppo, affermatosi circa 200 anni orsono e fattosi sempre più pervasivo, è fondato su alcuni elementi che stanno modificando profondamente l'equilibrio ecologico del pianeta

- 1. L'uso massiccio di idrocarburi e materiale estratto dalla terra per generare energia e produzioni chimiche, generando una massiccia e, per adesso inarrestabile, produzione di CO₂, ovvero un gas serra che contribuisce al cambiamento climatico;*
- 2. L'affermarsi di una produzione "industriale" di elementi che sono alla base della nostra alimentazione che, a loro volta, hanno ridotto la forestazione e aumentato la produzione di gas serra (gli allevamenti animali sono una delle massime cause della produzione di gas serra). Senza queste produzioni, chiaramente, sarebbe impossibile produrre cibo in abbondanza ed a prezzi accessibili per tutti gli 8 miliardi di abitanti della Terra. Ma, allo stesso modo, questo modello sta generando un profondo squilibrio ecologico.*
- 3. La progressiva diffusione della urbanizzazione genera due fenomeni congiunti che aumentano i rischi di effetti negativi del cambiamento climatico: aumento delle superfici impermeabili dove si concentra la maggior parte della popolazione (centri urbani e metropoli); abbandono progressivo delle aree periferiche. Questi due fenomeni determinano, soprattutto in presenza di fenomeni atmosferici estremi (bombe di pioggia, tempeste, cicloni, periodi*

secchi e caldi eccetera), l'aggravarsi delle conseguenze: alluvioni, frane, insostenibilità del caldo, incapacità delle infrastrutture di sostenere il concentrarsi di caldo, freddo, secco ed acqua in periodi di tempo limitato. Facendo soltanto riferimento a Wikipedia, dal 2019 a oggi ci sono state, solo in Italia, 20 eventi alluvionali gravi che hanno generato danni per miliardi di euro e, inoltre e soprattutto, decine di morti.

Il periodo che va dal 2019 al 2024, dunque, è stato un periodo straordinario ed ha mutato il nostro modo di guardare il futuro: è aumentata l'incertezza e sono cambiate alcune delle convinzioni del passato. In questo nuovo contesto, **il ruolo delle aree interne è cambiato profondamente:**

1. da aree periferiche con un futuro di spopolamento, possono diventare nuovi poli di aggregazione e sviluppo;
2. ma, per andare in quella direzione, devono investire su loro stesse, qualificare i servizi, investire sulla qualità della vita, ricavarci un proprio spazio anche all'interno della vasta domanda di turismo esperienziale e non di massa;
3. inoltre, devono continuare ad investire nella propria identità e storia: solo rafforzandone la identità e lo spirito coesivo, comunitario, possono riuscire a invertire la tendenza all'abbandono da parte dei giovani;
4. infine, devono essere capaci di attrarre le cosiddette "funzioni rare", ovvero quelle funzioni sociali chiave che sono tipiche delle aree urbane e che ne garantiscono la centralità e la capacità di attrarre. Formazione, Alta Formazione, sanità di qualità, nuove imprese, eventi culturali, residenza di qualità sono funzioni rare che un sistema come quello cui fa riferimento Castelnuovo di Garfagnana può attrarre e valorizzare.

Infatti, a causa delle numerose incertezze che caratterizzano le aree urbane (ma che rimangono comunque i principali poli di attrazione), le aree interne possono svolgere un ruolo maggiore e maggiormente significativo, come una sorta di satellite specializzato e attrattività specifica:

1. qualità della vita e alta sicurezza
2. servizi di adeguata qualità e possibilità di accesso anche a distanza
3. servizi per il lavoro a distanza e la formazione a distanza capaci di ridurre, nella stragrande parte delle situazioni, le distanze
4. collegamenti con i principali poli di attenzione adeguati e all'interno, al massimo, dei 120 minuti di viaggio (ma con tendenziale riduzione a 60/90 minuti)

Questa nuova idea di sviluppo per le aree periferiche rurali e montane (che nella programmazione nazionale si chiamano "aree interne") non è così nuova o chimerica. Esistono diverse realtà europee e non che si sono qualificate e che hanno sperimentato con successo questi percorsi ben prima del COVID 19 delle crisi dei primi anni '20. Gli esempi migliori si possono rintracciare in Francia, in Scandinavia, in alcuni centri minori degli Stati Uniti, in alcune piccole città del Canada.

In tutti questi casi, oltre alla qualità della vita ed ai servizi ad essa collegati, si è puntato su

1. capacità di attrarre e far nascere imprese
2. investimento sulle produzioni tipiche locali
3. capacità di mantenere imprese e produzioni anche tradizionali
4. investimento sull'attrazione di eventi e turismo, ma non di massa
5. capacità di investire sul patrimonio culturale locale e sull'attrazione di percorsi formativi di alto livello
6. capacità di garantirsi un livello di collegamento con i principali poli di attrazione raggiungibili in massimo 120 minuti

7. costante investimento sulla riqualificazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare
8. costante difesa dell'assetto naturale e degli equilibri ambientali locali

Il percorso fatto dall'amministrazione di Castelnuovo di Garfagnana negli ultimi 10 anni ha seguito questa stessa linea di azione, anticipando di fatto le urgenze e le emergenze degli ultimi 3 / 4 anni, facendosi trovare pronta, adesso, a raccogliere le opportunità del futuro.

Tutto questo nella coscienza che la sfida della creazione per una traiettoria di sviluppo stabile ed equilibrata, purtroppo, non è facile da vincere e che richiederà ancora anni di investimento, di volontà e di mobilitazione di risorse pubbliche e private, di intelligenze, di competenze.

Da dove veniamo

Questa consiliatura concluderà un percorso lungo, nato 10 anni orsono, Sono stati 10 anni di riordino, riorganizzazione, progettazione, recupero risorse, investimento, costruzione di nuove opportunità.

Vorrei che ci si ricordasse com'era il Comune di Castelnuovo di Garfagnana 10 anni orsono, quando ho cominciato questa avventura di Sindaco:

1. La amministrazione aveva tenuto atteggiamenti isolazionisti e di sostanziale conflitto con le principali amministrazioni collettive o di livello superiore (Unione dei Comuni, Provincia, Regione Toscana). Si trovava di fatto isolata.
2. I principali servizi locali in favore del cittadino erano volti con impegno dai dipendenti pubblici ma al di fuori di una strategia di sviluppo e miglioramento
3. Il centro storico era sostanzialmente abbandonato, la Rocca Ariostesca chiusa e cadente, Santa Lucia in stato di progressivo abbandono, le due piazze del centro storico ridotte a via di transito o parcheggio
4. L'area della Stazione in sostanziale abbandono da parte delle FFSS (come nel caso di tutte le stazioni minori) ma senza nessun progetto
5. Il teatro Alfieri in stato di progressivo abbandono, senza destino e soprattutto senza una programmazione
6. Il commercio locale ed il turismo, purtroppo, risentivano di questo abbandono e languivano
7. L'area ex Valserchio e le aree limitrofe erano un buco nero abbandonato, senza speranza di uscire dal gorgo del fallimento dove si trovavano e nessun progetto residenziale, commerciale, di servizio era presente
8. Nel suo isolamento, la amministrazione era stata incapace di intervenire sui percorsi di riorganizzazione sanitari, dei servizi alla persona, anziane o meno, che stavano impoverendosi
9. La viabilità era ancora quella di 50 anni prima, con tutta la città e tutte le frazioni che erano, purtroppo, sotto assedio di traffico leggero e pesante anche per la mancanza di una ordinata viabilità che portasse verso l'area industriale e bypassasse definitivamente il centro e le aree più abitate (nonostante la nuova viabilità costruita dalla Provincia durante la mia stessa presidenza)
10. Le imprese locali non sembravano nella possibilità di investire dialogando con i poteri locali, ovvero avevano forte difficoltà a programmare investimenti.

Le passate due consiliature, dunque, hanno visto un lungo e complesso percorso di costruzione, recupero e ricostruzione che ha mirato a ridisegnare il territorio del comune ed a rilanciarne il ruolo: Il comune manteneva forti le proprie potenzialità ma soffriva di sostanziale abbandono che ne portava ad un degrado.

In sintesi, durante le scorse ultime consiliature, si è fatto molto, moltissimo, e, in primis, si è rilanciato il ruolo del comune come perno del sistema territoriale della Garfagnana e della Valle del Serchio. Anche se molte delle passate amministrazioni locali parevano averlo dimenticato, per far sì che il Comune potesse valorizzare al massimo il proprio potenziale, occorreva investire sul suo ruolo di perno, interfaccia, polo di attrazione dell'alta Valle del Serchio, ovvero di luogo dove tendenzialmente erano concentrate le principali funzioni e dove diventavano accessibili facilmente. E, inoltre, queste funzioni dovevano essere di adeguata qualità: non era sufficiente, come nel passato spesso si era inteso, che Castelnuovo di Garfagnana fosse baricentrico o che fosse obbligatorio traversarlo, occorreva che svolgesse davvero il ruolo di polo locale.

Al fine di sintetizzare il lavoro svolto, si evidenziano alcuni degli interventi e degli obiettivi raggiunti:

1. Investimento sul centro storico attraverso una costante e progressiva azione di ricerca di risorse esterne (regionali, nazionali) che ha portato a
 - a. Ristrutturare e riqualificare come polo culturale la Rocca Ariostesca che diventerà un polo culturale di rilievo sicuramente ultra locale fondato sulla memoria (fino ad oggi poco o per niente valorizzata) di Ludovico Ariosto
 - b. Investire sul patrimonio urbano del centro storico, riqualificando le Mura e l'intera struttura del borgo medioevale, allargando questi interventi anche alle frazioni
 - c. Riqualificare l'illuminazione pubblica (in tutto il Comune, peraltro) che ha contribuito a migliorare l'immagine e la vivibilità del centro storico stesso.
2. La Fortezza di Mont'alfonso, che vedeva la sola presenza di alcuni uffici del Parco delle Alpi Apuane e un Ristorante / Foresteria non fortunato imprenditorialmente, è stata rilanciata. Si sono compiuti sia lavori di consolidamento, miglioramento della viabilità ma, soprattutto si è rilanciata come polo eventi e turismo. Il vero investimento, infatti, è stato quello di renderla un polo di eventi, creando un festival che, ad oggi, è diventato un elemento solido che caratterizza la vita di tutta la Valle del Serchio e che, perché estivo ed all'aperto, si è potuto tenere anche nel 2020, quando era ancora piena la emergenza pandemica.
3. Il Teatro Alfieri è stato riqualificato e rilanciato, soprattutto come luogo di eventi e tramite una attività costante e solida di spettacolo, oltre ad una riqualificazione delle aree limitrofe, integrando maggiormente il Teatro con viabilità, percorsi pedonali, parcheggi.
4. Profonde azioni di rigenerazione urbana di tutto Castelnuovo di Garfagnana
 - a. Grazie ad un'azione di dialogo anche con la gestione fallimentare, finalmente l'area ex Valserchio ha potuto trovare un investitore nuovo. Il Comune ha dialogato con lo stesso per avviare un progetto di riqualificazione totale, restituendo alla città un'area strategica con nuove funzioni (residenziali, commerciali, di servizio)
 - b. Riqualificazioni in centro storico
 - c. Riqualificazione piazza Umberto e riordino del traffico sotto la Rocca

- d. Completamento e consolidamento delle mura
 - e. Avvio della riqualificazione quartiere Santa Lucia, che avrà un futuro, si spera, residenziale e di attrattività anche turistica.
5. Progetto di riqualificazione e valorizzazione dell'area della stazione
- a. Condivisione con RFI del progetto di riqualificazione che destinerà a nuovi utilizzi tutti gli immobili
 - b. Riorganizzazione dello Scalo Merci che permetterà una maggiore capacità delle imprese di spostare il trasporto da gomma a ferrovia, facilitando inoltre la mobilità interna all'area industriale
 - c. Progettazione e realizzazione di una nuova viabilità a servizio dell'area industriale che permetterà la chiusura del passaggio a livello con un nuovo sovrappasso e la futura realizzazione di una viabilità che collegherà la variante di Castelnuovo di Garfagnana e la direttrice verso Piazza al Serchio e Careggine
 - d. Riqualificazione in corso e progressiva del percorso dei bus locali e di collegamento con altri comuni
6. Riqualificazione complessiva della Cittadella dello Sport, investendo sulla piscina (allargata con una ulteriore corsia e resa maggiormente sostenibile con un nuovo impianto di teleriscaldamento), sul comunale vecchio e sullo Stadio, creando un impianto di Padel e riqualificando tutta l'area dedicata all'attività sportiva scolastica e libera.
7. Supporto e attrazione di investimenti per permettere, sul Piano della Pieve, la azione di riqualificazione dell'Ecomostro lì residuo da un fallimento, al fine di realizzare una nuova e moderna Residenza Sociale Assistita, che è ancora in corso di pieno avvio e completamento.
8. Supporto e attrazione di investimenti per la progressiva e ancora in corso riqualificazione dell'Ospedale, al fine di continuare a investire sugli elementi di base della qualità della vita locale.
9. Progettazione e collaborazione per un nuovo (ed in corso di realizzazione) servizio di progetto *proximity care* (ovvero di supporto sociosanitario territoriale e diffuso) in collaborazione con l'Università S. Anna e finanziato dalla Regione Toscana.

Si sottolinea che la gran parte di questi interventi sono stati finanziati da risorse pubbliche e private reperite dall'attività di funding delle ultime due amministrazioni e, soprattutto, che le finanze del Comune sono state rafforzate e consolidate, riducendo al minimo l'esposizione finanziaria e l'adozione di mutui.

L'amministrazione attuale consegnerà al nuovo Consiglio Comunale (organismo deputato alla approvazione del bilancio e del programma di investimenti) un solido assetto finanziario e nessun debito occulto, avendo lavorato con attenzione a mantenere intatti gli equilibri di bilancio.

Dove vogliamo andare

Come noto, fino all'inizio del 2024, per comuni della dimensione di Castelnuovo di Garfagnana (ovvero per i comuni oltre i 5.000 abitanti) non era possibile candidarsi ad un terzo mandato. Un insieme di fattori sociali e culturali, oltre all'esigenza di un certo equilibrio istituzionale, hanno portato l'arco costituzionale ad approvare questa riforma. Adesso sistema elettorale semplificato (elezione ad un turno per i comuni fino a 15.000 abitanti) e l'esigenza di non disperdere le competenze ed esperienze in aree che naturalmente hanno maggiore difficoltà a garantire spontaneamente il ricambio generazionale (elemento prima riconosciuto solo ai comuni fino a 5.000 abitanti) sono stati resi coerenti.

Ma la candidatura ad una nuova e conclusiva sindacatura non viene dalla inerzia del passato o dalla mancanza di possibile ricambio generazionale. La candidatura è legata alla esigenza di completare il lavoro portato avanti nei primi due mandati ovvero di assumere piena responsabilità rispetto ai cittadini del raggiungimento gli obiettivi a maggior lungo termine che ci sono prefissi.

In sintesi, il passato ha permesso, tramite funding, progettazione e realizzazione concreta, di raggiungere tutti i risultati concreti, fisici, che ci si erano preposti:

1. La riqualificazione del centro storico (tramite una pluralità di interventi)
2. La riqualificazione dei servizi (tramite interventi diretti dell'ente ma anche in collaborazione con altre istituzioni, quali Regione, ASL, Provincia eccetera)
3. Il riordino della viabilità critica intorno all'area industriale, tramite opere infrastrutturali nuove
4. Il consolidamento del ruolo residenziale, commerciale, di polo di eventi di Castelnuovo di Garfagnana rispetto alla propria area di riferimento (Garfagnana) ma anche oltre, tramite l'organizzazione e la gestione di eventi, collaborazione con il sistema commerciale, valorizzazione del ruolo della Fortezza di Montalfonso eccetera

Ma, come noto, completare le realizzazioni fisiche, ovvero l'hardware, non è sufficiente (anche se indispensabile e necessario per avere potenzialità di sviluppo sulle quali operare). Quello che oggi ci chiama al lavoro è soprattutto l'implementazione delle azioni di piena gestione e valorizzazione degli investimenti fatti, il software, ovvero la capacità dei progetti fisici, dei contenitori, delle risorse messe a disposizione, di diventare attrattori e produttori di sviluppo, stabili e soprattutto sostenibili. Certo, come sempre, il successo di alcuni interventi rende possibile immaginarne altri, che sono allo stesso tempo completamento ma anche attivazione di nuove potenzialità.

Si pensi ad esempio alla Fortezza di Montalfonso. Averla stabilmente valorizzata come luogo di eventi e di attrazione turistica, permette di immaginare di investire in un nuovo sistema di trasporto sostenibile per raggiungerla, permette di attrarre nuovi investimenti che, a loro volta, permetteranno di aumentarne e stabilizzarne il valore culturale e turistico.

Oppure alla Rocca Ariostesca. L'investimento infrastrutturale ha permesso di modellare una idea di Museo nuova e dinamica, fatta di un percorso che (non immutabile) permetta di "navigare" dentro l'universo fantastico (ma culturalmente straordinario e ancora vivo) di Ludovico Ariosto e dell'"Orlando Furioso". Ma fare questo vuol dire avere la possibilità di attrarre imprese, servizi, attività commerciali che si possano insediare in aree prossime alla Rocca e fisicamente collegate ad essa, creando una sinergia positiva fra nuove attività imprenditoriali e nuova offerta turistica e culturale (NB il turismo culturale è quello maggiormente in crescita e, tendenzialmente, maggiormente sostenibile).

Un progetto quinquennale così disegnato vuole dunque dire investire per far progredire il sistema locale dalla importante potenzialità disegnata e parzialmente raggiunta (prima delle ultime due consiliature), alla potenzialità effettivamente raggiunta (risultato delle ultime due consiliature), fino alla valorizzazione delle potenzialità (obiettivo di questa consiliatura).

In sintesi, le linee guida che sottendono agli obiettivi che si intendono raggiungere sono riassumibili nei seguenti elementi

1. Qualità della vita

Come detto nelle premesse, la sfida di rilanciare la competitività a lungo termine delle aree interne, come Castelnuovo di Garfagnana, è rappresentata dalla capacità del sistema locale di esprimere un'adeguata qualità della vita. Le nuove tecnologie, le nuove forme di lavoro, le nuove forme di produzione, le nuove domande di sicurezza, le nuove sfide del cambiamento climatico ci permettono, oggi, di candidare il comune ad un nuovo ruolo residenziale, produttivo, commerciale e di servizio. Ma questo risultato non si raggiungerà soltanto con l'azione del Comune o con solo investimenti pubblici. Occorrerà attivare politiche, partecipazione, sperimentazioni, concertazione, investimenti privati, coordinamento interistituzionale.

2. Invertire la tendenza ad abbandonare la Garfagnana

Accompagnato all'obiettivo relativo alla qualità della vita, ad esso collegato strettamente, c'è l'obiettivo forse più strategico di quelli che si può porre una comunità locale in un'area interna: creare le condizioni perché una parte importante della popolazione giovane e produttiva senta di poter realizzare qui, o prevalentemente qui, i propri obiettivi lavorativi, imprenditoriali, esistenziali. Non è un obiettivo facile da raggiungere e, seppur molto si è già impostato, tantissimo nasce dalla collaborazione fra istituzioni comunali e sovracomunali. Vuol dire investire in percorsi di formazione e alta formazione adeguati ai tempi, collaborando con le istituzioni scolastiche locali, nazionali e con le università. Uno dei pochi elementi positivi dell'epoca COVID19 è stato quello di sdoganare definitivamente l'uso massiccio dei sistemi di educazione, comunicazione, lavoro a distanza, fondati su protocolli di comunicazione tipici di Internet. A partire da questa nuova potenzialità e cultura, lavorando per la qualificazione dell'insediamento delle scuole superiori e di formazione superiore, si potrà creare quell'area dedicata alla formazione per giovani. Immaginiamo un percorso che possa avviarsi nei licei e nelle scuole professionalizzanti di Castelnuovo di Garfagnana (e nelle aree limitrofe) e che possa permettere poi di fruire, in accordo con altre istituzioni educative e universitarie, di una buona offerta formativa nelle infrastrutture locali. Questo non significa soltanto creare aule di formazione a distanza o attivare convenzioni con università o istituti superiori. Questo significa creare infrastrutture avanzate per ricerca, University Club o assimilabili (indispensabili per creare condizioni di socialità altrimenti impossibili), aree di insediamento di nuove imprese e spazi di coworking (simili a Talent Garden oppure a Nana Bianca, entrambi presenti a Firenze e Pisa, per esempio). A livello locale, fra imprese insediate in settori chiave per lo sviluppo italiano (carta e moda su tutti), fra sistema locale vocato alle produzioni agricole di qualità (Farro e formaggi, per esempio) alcune opportunità "naturali" sono potenzialmente possibili, inoltre. Ma, ad oggi, agricoltura, commercio di prodotti tipici o partecipazione ad attività industriali locali richiedono comunque adeguata formazione ed orientamento all'innovazione.

3. Valorizzazione della cultura, della memoria e delle tradizioni locali

Se si guardano le indagini statistiche sui comuni europei, si vede che i Sindaci immaginano che la promozione dello sviluppo locale, la gestione dei servizi locali e la valorizzazione dell'identità e cultura locale siano i loro obiettivi più importanti. Non

si può dunque dire di voler fare qualcosa di troppo originale nel voler perseguire questo obiettivo di valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali. Ma, chiaramente, è abbastanza importante che si sia capaci di raggiungere l'obiettivo con investimenti ed azioni concrete. Il comune di Castelnuovo di Garfagnana, con gli investimenti svolti in questi ultimi anni è stato in grado di creare le condizioni perché questo avvenisse. E non solo lavorando su obiettivi alti, di livello ultra locale (come il progetto "Castello Incantato"). Anche operando per la valorizzazione delle feste e fiere locali (Erbe, Formaggi, Castagna eccetera) e sulla valorizzazione e tradizioni nella vita delle frazioni. Quest'azione porterà a obiettivi di valorizzazione maggiormente solidi e strutturali, anche in collaborazione con associazioni di comunità, di produttori e commercianti. Oppure in collaborazione con istituzioni di ricerca di altissimo livello (come la Scuola Normale Superiore di Pisa).

Questo investimento, questa strategia, inoltre, ha un ulteriore grande valore: aumenta la coesione sociale, ovvero la forza dell'identità locale che è il vero motore che fa sì che i cittadini investano nel loro futuro in ambito locale, comprando una casa o ristrutturandola per accogliervi figli o turisti o altri residenti. Credere che il proprio territorio abbia un futuro solido significa, allo stesso tempo, investire per il futuro e l'innovazione ma rispettarne l'identità e la memoria.

4. Partnership Pubblico Privato

Come già sottolineato, il Comune non è in grado e non deve intervenire su tutte le leve dello sviluppo, della qualità della vita, degli investimenti. Anzi, in molti casi, gli strumenti a disposizione del settore pubblico sono ridotti rispetto a quelli attivati dalla società locale e dalle imprese.

Per esempio, i servizi turistici sono gestiti da imprese private che compiono la grandissima parte degli investimenti necessari (hotel, agriturismi, ristoranti eccetera), come i servizi commerciali e di servizio ai cittadini e imprese che sono promossi e attuati da operatori privati sul mercato (commercianti, banche, assicurazioni, commercialisti eccetera).

In molti casi, gli investimenti privati di maggiore rilevanza si svolgono soltanto nell'ambito di cooperazione e concertazione con il sistema locale. Si pensi alla riqualificazione dell'area ex Valserchio: soltanto con la collaborazione fra investitore privato e soggetto pubblico sono stati possibili. In altri casi, investimenti in infrastrutture di interesse pubblico si possono eseguire con risorse private, condividendo la gestione del servizio successivo all'investimento (come nel caso della pubblica illuminazione).

Al fine di massimizzare le potenzialità locali nei settori del turismo, della cultura, della gestione delle infrastrutture di attrazione degli investimenti, del coworking, del commercio, sarà fondamentale aumentare la collaborazione strutturale fra settore pubblico e privato. E questo anche per aumentare la qualità dei servizi locali, anche rivolti alla persona (si pensi al potenziale di contributo che potrebbe venire da questo modello sullo sviluppo dei servizi per la terza età o per l'infanzia, oppure alla gestione dei parcheggi o altri servizi rivolti al turismo).

